

CORRIERE DELLA SERA

IN MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

Shoah, Roma si arricchisce di 36 nuove «pietre»

Lunedì e martedì gli «Stolpersteine» verranno posati a Trastevere e al Ghetto davanti alle case degli ebrei deportati



La posa delle «pietre»
(Montesi)

ROMA - Via Garibaldi, civico 38. La prima delle nuove trentasei «pietre d'inciampo» che ricordano le vittime della deportazione nazifascista sarà posta lunedì mattina alle 9 nella via trasteverina che sale verso il Gianicolo. A posizionarla l'artista Gunter Denmig, il deportato da ricordare è Augusto Sperati. Seguiranno alle 10 in via Arenula 41 le «pietre» di altre vittime, Laura Romanelli, Margherita Sonnino e Angelo Romanelli, Mosè Marco

Sonnino, Samuele Sonnino, Amelia Piperno. E poco dopo davanti al civico 83 saranno ricordati Alfredo Donato Di Nola e Livia della Seta. E poi sempre restando nel primo Municipio la deposizione continuerà a Santa Maria del Pianto, piazza Mattei, via del Portico d'Ottavia, via Catalana, Campo de Fiori, via Mormorata e via Giotto. ([Guarda la lista delle 36 nuove «pietre»](#))

QUARTO ANNO - Quarta edizione delle «pietre d'inciampo» a Roma. Dopo le deposizioni del 2010, 2011 e 2012, che hanno collocato in città 156 *Stolpersteine*, eccoci a un nuovo momento di restituzione della memoria per chi non c'è più, spazzato via dalla barbarie totalitaria. Cinque i municipi coinvolti: dopo il I e il IX che registreranno le pose delle pietre nella giornata di lunedì 14, il giorno successivo l'iniziativa prosegue nei municipi II, XVII e XVIII. Tra le figure commemorate anche il professor Gioacchino Gesmundo, insegnante del liceo Cavour e fervente antifascista,



(Montesi)

uno dei 335 martiri delle Fosse Ardeatine. Come sempre, il giorno e l'ora della collocazione delle pietre sono annunciati agli inquilini da una lettera del Municipio in cui si spiega che il progetto vuole «ricordare abitanti del quartiere uccisi e perseguitati dai fascisti e dai nazisti, deportati, vittime del criminale programma di eutanasia o oggetto di persecuzione perché omosessuali».

LE PRIME A COLONIA - L'inciampo non è fisico ma visivo e mentale, costringe chi passa a interrogarsi su quella diversità e agli attuali abitanti della casa a ricordare quanto accaduto in quel luogo e a quella data, intrecciando continuamente il passato e il presente, la memoria e l'attualità. I primi *Stolpersteine* sono stati installati a Colonia nel 1995; da allora a oggi ne sono stati distribuiti oltre 37.000 in diverse città tedesche ed europee. Invitato per la prima volta in Italia nel 2010, «Memorie d'inciampo» a Roma è curato da Adachiara Zevi ed è promosso da Aned (Associazione Nazionale ex Deportati), Anei (Associazione Nazionale ex Internati), Cdec (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), Federazione delle Amicizie Ebraico Cristiane Italiane, Museo Storico della Liberazione.

120 EURO L'UNA - Gli *Stolpersteine* sono finanziati da sottoscrizioni private; il costo di ognuno, compresa l'installazione, è di 120 euro. Presso la biblioteca della Casa della memoria e della storia è attivo uno «sportello» curato da Daniela Mantarro, con la collaborazione di Elisa Guida. (casadellamemoria@bibliotechediroma.it, tel. 06/45460501 e sportello@arteinmemoria.it). A loro possono rivolgersi quanti intendono ricordare familiari o amici deportati attraverso la collocazione di uno *Stolpersteine* davanti alla loro abitazione.

Paolo Brogi

12 gennaio 2013 (modifica il 15 gennaio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA